



# "TRAIETTORIE NEGATIVE DELL'ADHD: SCOLASTICA, SOCIALE, PSICOPATOLOGICA"

*ADHD e funzionamento adattivo nel  
contesto scolastico*

Claudio Vio,  
Psicologo ULSS 10 San Donà di Piave  
AIRIPA

# ADHD e problemi scolastici

- Spesso i bambini con ADHD vanno incontro ad una carriera scolastica problematica (58%, Cantwell e Satterfield, 1978).
- Un'alta percentuale di studenti necessita di un programma di sostegno .
- Molti studenti ripetono almeno un anno scolastico (30%).
- Alcuni non riescono nemmeno a completare la scuola superiore (10-35% (Da alcuni studi di Barkley, 1998).



# Il campione

Soggetti ADHD	Maschi	Femmine	Range d'età	Diagnosi
35	32	5	14-18	<ul style="list-style-type: none"><li>•Adhd</li><li>•Adhd + altro</li></ul>

# Evoluzione scolastica

<b>SCUOLA FREQUEN- TATA</b>	Terza media	Istituto Profes- sionale	Istituto Tecnico	Liceo	Univer- sità	Lavoro
<b>NUMERO SOGGETTI</b>	6	14	10	3	1	1

## BOCCIATURE

SI'

NO

SOGGETTI

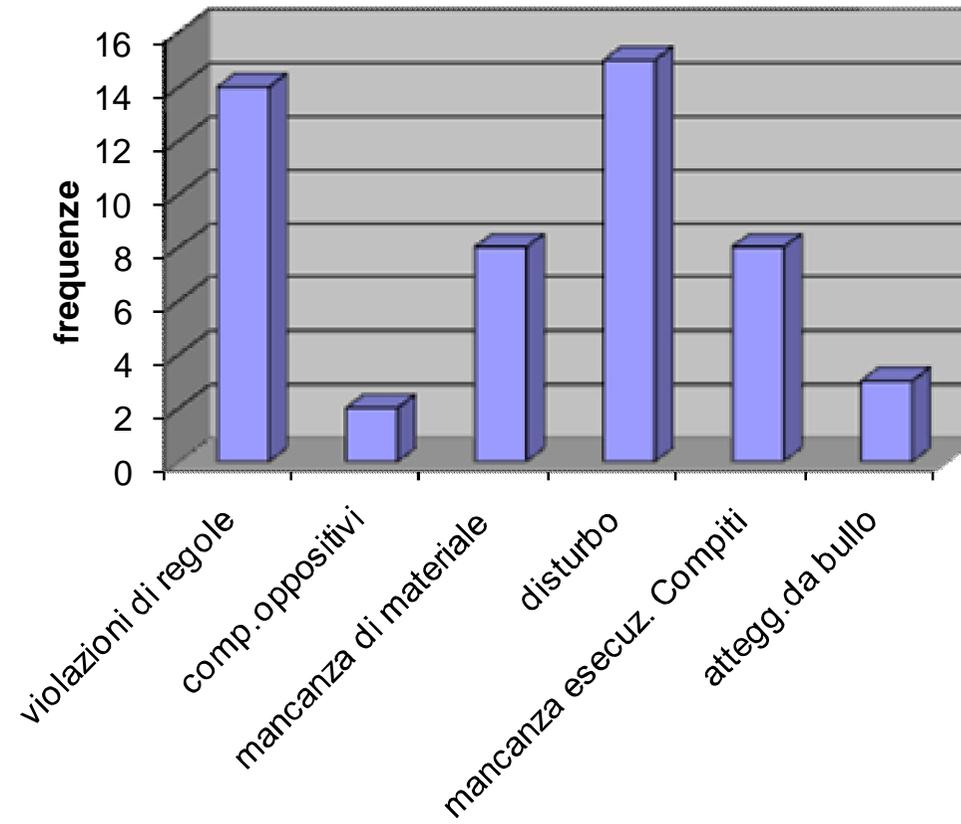
16

19

## INSEGNANTE DI SOSTEGNO

SI'	NO
9	26

### motivazioni delle note alla famiglia



# DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE/IPERATTIVITÀ (ADHD)

Sintomi primari

**Difficoltà di attenzione**

- Difficoltà a mantenere lo sforzo attentivo
- Facilità di distrazione
- Difficoltà a seguire le istruzioni
- Difficoltà a organizzarsi

**Iperattività**

- Eccessivo livello di attività motoria
- Frequentemente eccessivo livello di attività vocale

**Impulsività**

- Difficoltà a dilazionare una risposta
- Difficoltà a inibire comportamenti inappropriati
- Difficoltà ad attendere una gratificazione

Sintomi secondari e disturbi associati

**Comportamenti aggressivi**

**Difficoltà scolastiche**

**Problematiche interpersonali**

**Disturbi emotivi**

Come aiutare nella scuola i  
bambini che hanno  
difficoltà di

**autoregolazione**

- Bambini/ragazzi che **non sanno regolare** la propria mente e i propri comportamenti presentano difficoltà cognitive e scolastiche importanti non eliminabili, ma che possono comunque essere:
  - 1) attenuate
  - 2) tamponate

- Bisogna tener presente che
- Si tratta di problematiche **neuroevolutive**
- Per questo, è fondamentale **collaborare** e
- Cercare di evitare di mettersi nella prospettiva di trovare colpe nell'insegnante/nella famiglia

- C'è molta ricerca scientifica alle spalle e quindi **non si opera in maniera arbitraria**
- Far presente che non ci sono ricette sicure, **ma che vale la pena tentare un progetto organico**

- Stabilire uno spirito di collaborazione e condivisione
- Valutare la possibilità di osservazioni in classe
- Creare un progetto sistematico e prevedere monitoraggi

## Come si interviene?

- L'unica risposta che può sortire un certo effetto è un **lavoro integrato** che coinvolge scuola, famiglia e alunno
- È necessario portare scuola e famiglia a interpretare nello stesso modo il comportamento del bambino
- Possono essere utili **strategie comportamentali** (scuola e famiglia) e **metacognitive** (scuola e bambino)

- Abbandonare idee preconcepite
- Informarsi sulle modalità più efficaci per contenere le problematiche del bambino adhd
- Tenere presente che si tratta di comportamenti in buona misura dovuti alla genetica: si può correggere ma fino ad un certo punto
- Bisogna però evitare la deresponsabilizzazione: è genetico quindi non si può fare nulla?

**Come aiutare alunni ADHD**

- Bisogna collaborare
- Evitare di assegnare delle responsabilità a qualcuno in particolare (es. insegnante, stile educativo...)
- Non ci sono ricette sicure, ma è necessario elaborare un progetto
- L'intervento richiede tempo, con piccoli cambiamenti

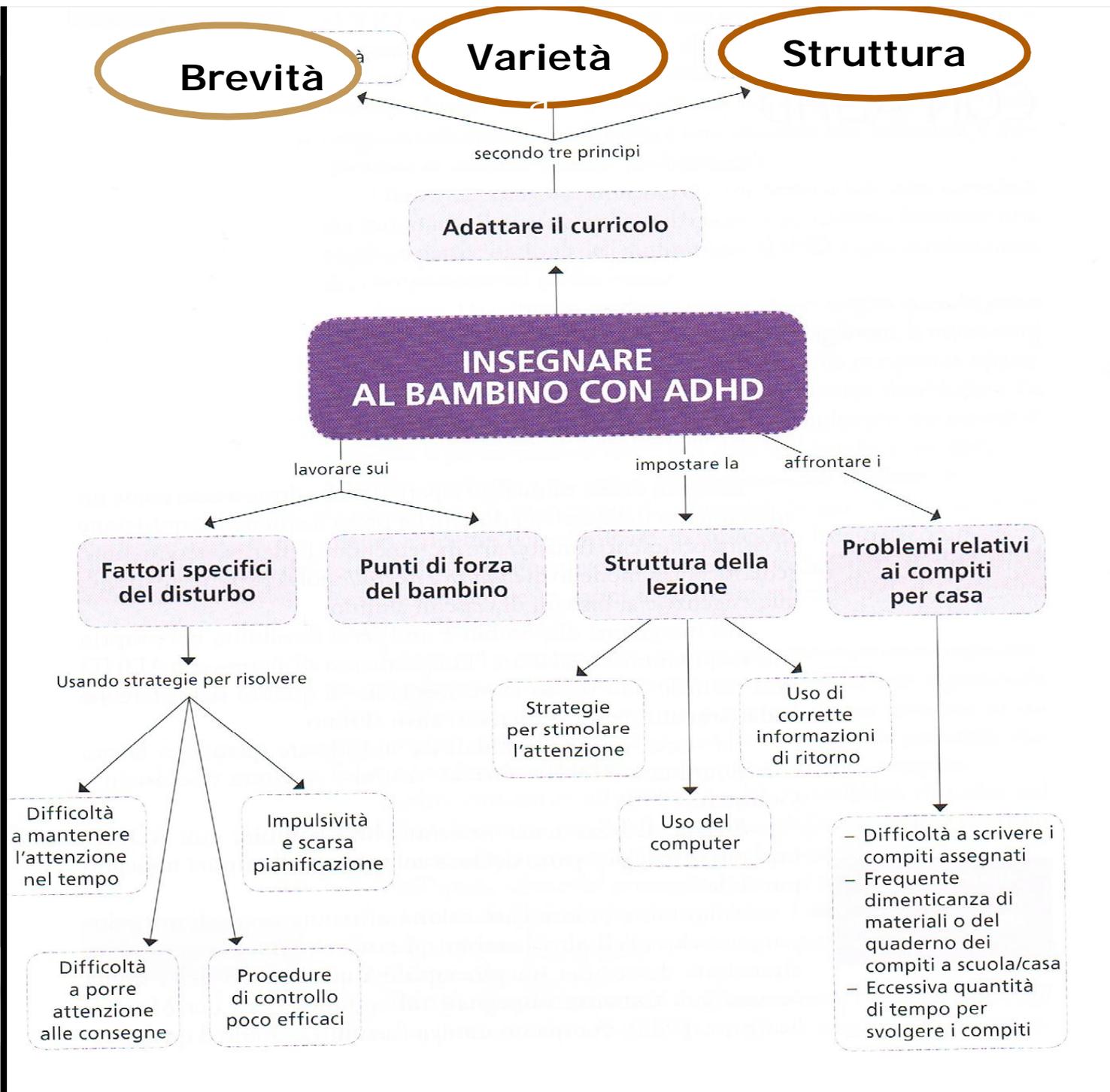
**La famiglia, la scuola, lo psicologo**

- Le difficoltà riguardano soprattutto il controllo esecutivo;

in particolare,

- 1) attenzione
- 2) memoria di lavoro
- 3) impulsività

**Difficoltà cognitive**



- Brevità: bambini con ADHD iniziano la maggior parte dei loro compiti con minore impegno; l'attenzione nel contesto classe è maggiore quando vengono svolte attività brevi
- Varietà: soggetti ADHD tendono a percepire più rapidamente dei compagni ripetitività e monotonia di un'attività
- Struttura: le attività dovrebbero essere organizzate in routine costanti

- Comportamenti adeguati e non: possono essere appresi attraverso l'osservazione, attraverso le conseguenze che questi producono (es. il piacere di svolgere una determinata azione, oppure una gratificazione sterna)

**Come modificare i comportamenti problematici?**



## Modello "ABC"

### Evento antecedente:

regole  
aspettative  
comunicazioni  
pensieri

```
graph LR; A[Evento antecedente] --> B((Comportamento)); B --> C[Conseguenze];
```

Comportamento

### Conseguenze

- Gratificazioni
- Punizioni
- Assenza di conseguenze
- Shaping (modellaggio)*



**Perché è importante lavorare sugli antecedenti?**

# Schema delle tecniche

antecedenti

ADHD

conseguenze

- I vantaggi di un ambiente prevedibile:
  1. Instaurare routine
  2. Stabilire delle regole
  3. Contesto facilitante
  4. Valutare tempi e difficoltà dei compiti

- Autoistruzione
- Training abilità sociali
- Training autoregolativi
- Training sulle funzioni attentive
- Consapevolezza delle proprie difficoltà e/o comportamenti

- Utili le seguenti procedure
  1. Token economy
  2. Costo della risposta
  3. Uso della gratificazione
  4. Time out
  5. Ignoramento
  6. punizione

# Antecedenti

- **Predisposizione di un contesto facilitante**
- **Organizzazione della classe e dei tempi di lavoro**
- **Organizzazione del materiale**
- **Organizzazione del lavoro scolastico**
- **Attività pianificate nel tempo libero o nelle situazioni di transizione**
- **Approccio al compito e la struttura della lezione**
- **Il coinvolgimento della classe (tutoraggio, apprendimento cooperativo)**

## **Predisposizione del contesto facilitante: I a disposizione dei banchi**

- ✓ Vedete il bambino?
- ✓ E' facilmente raggiungibile?
- ✓ Ne incrociate lo sguardo?
- ✓ Ha numerosi compagni vicini?
- ✓ Se si alza quanti bambini sono coinvolti?
- ✓ Quanti bambini ha di fronte al suo posto?
- ✓ Può vedere fuori dalla finestra?
- ✓ È' vicino a potenziali distrattori?

# Metodo

- Uso della **valutazione funzionale**, realizzato con la seguente procedura:
  1. Definire il comportamento target, in modo tale che l'insegnante possa facilmente monitorarlo
  2. Identificare antecedenti e conseguenze
  3. Generare ipotesi circa la funzione del comportamento problema in termini di eventi antecedenti e/o conseguenze che determinano

4. Manipolare sistematicamente gli antecedenti e le conseguenze allo scopo di rimpiazzare comportamenti problema con comportamenti appropriati.

# Osservazione iniziale: il “come” e “quanto”

- definizione operativa del comportamento
- osservazione sistematica per misurare frequenza, durata, intensità

## **LINEA DI BASE**

Ci fornisce le seguenti informazioni:

- i pesi rispettivi dei vari comportamenti problema
- la fotografia iniziale del problema
- le aree di attenzione
- la situazione iniziale nei contesti

# **L'ANALISI FUNZIONALE: il “perché”**

L'analisi funzionale osserva e valuta la circolarità delle interazioni, delle comunicazioni e delle azioni-reazioni che coinvolgono il comportamento problema, quello degli altri e il livello di stimolazioni che il soggetto produce

**Una precisa analisi della situazione:  
l'analisi funzionale del  
comportamento**

**Cosa ottiene? A cosa “serve”?**

# **FUNZIONI DEI COMPORAMENTI PROBLEMA**

## **A) COMUNICATIVA**

1. Ottenere l'attenzione (+)
2. Fuga /evitamento di situazioni spiacevoli (-)
3. Ottenere gratificazioni concrete: oggetti, attività (+)

## **B) AUTOREGOLATORIA**

1. Sensoriale = mantenuta dalla stimolazione stessa (+)
2. Omeostatica = per equilibrare il proprio livello di attivazione a seconda della stimolazione ambientale (+/-)

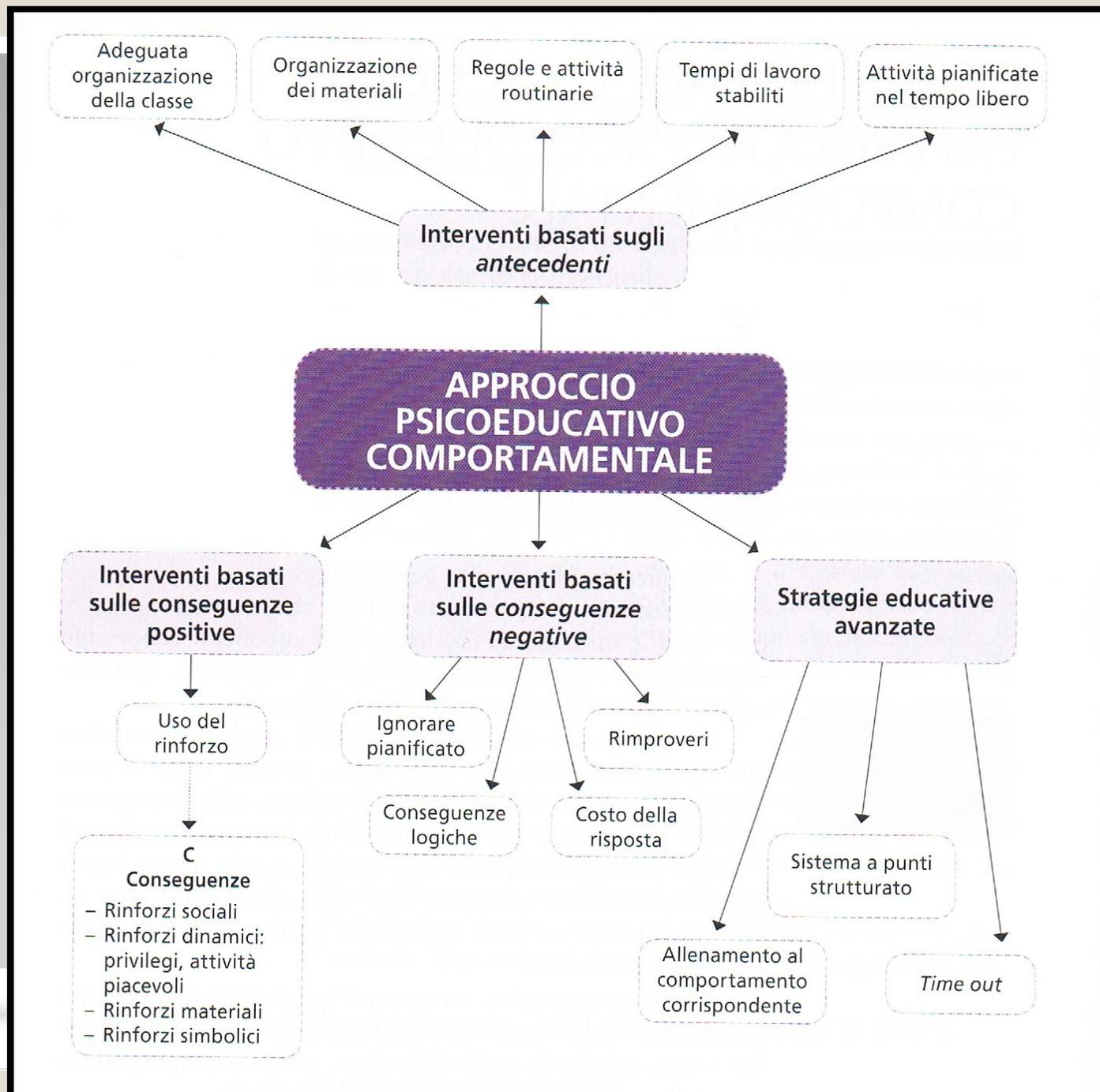
# **La gestione dei comportamenti problema**

**PREVEDIBILITA'**

**L'USO STRATEGICO  
DELLA  
GRATIFICAZIONE**

# **Intervento sul comportamento dell'alunno**

- **Fare una scelta accurata di quali siano i comportamenti che richiedano un intervento**
- **Porsi nell'ottica di incrementare la comparsa di comportamenti corretti**
- **Usare l'anticipazione, ricordando al bambino, prima delle attività, quale comportamento gli viene richiesto.**



# MIGLIORARE L'AUTOSTIMA

imparare a fare

Attribuzioni funzionali

nelle situazioni positive

nelle situazioni negative

Attribuirsi il merito dei successi

Capire se è possibile correggere l'errore o impedire che si verifichi di nuovo

- Attribuzioni globali
- Attribuzioni interne
- Attribuzioni stabili

- Attribuzioni specifiche
- Attribuzioni interne
- Attribuzioni instabili

# ATTRIBUZIONE

Spiegazione messa in atto spontaneamente per individuare la causa (persona, evento, caso), o l'origine di un accadimento positivo o negativo.

<b>Attribuzione</b>		<b>Interna</b>	<b>Esterna</b>
<b>Stabile</b>	<b>Controllabile</b>	Interesse	Tipo di compito
	<b>Incontrollabile</b>	Capacità, abilità	Difficoltà del compito
<b>Instabile</b>	<b>Controllabile</b>	Sforzo, attenzione	Fattore tempo
	<b>Incontrollabile</b>	Energia, stanchezza	Fortuna

**UN METODO DI LAVORO**

# Quali informazioni l'insegnante dovrebbe acquisire/raccogliere per definire la valutazione iniziale

- I punti di forza (le capacità possedute) e l'entità del deficit (le capacità non presenti): comportamento adattivo in relazione alle richieste dell'ambiente
- Abilità di base (es. apprendimenti strumentali vs. la conoscenza dello stile cognitivo affrontare un compito)
- Abilità interpersonali/sociali
- Autonomia

# Fasi operative

Fase 1: Sintetizzare in modo significativo i risultati delle osservazioni

Fase 2: Scegliere gli obiettivi a medio termine

Fase 3: Individuare gli obiettivi a breve termine e le sequenze facilitanti

# Fase 1

Tre poli principali:

- il livello raggiunto
- la mancanza, incapacità o sviluppo inadeguato rispetto ai criteri alle aspettative
- relazioni di influenza: stabilire interconnessioni tra aree diverse della valutazione iniziale (es. aspetti emotivo relazionali rispetto ad altri di tipo cognitivo)

## Fase 2

Obiettivi a medio termine:

definire l'obiettivo "effettivo", quello cioè su cui si inizia a lavorare e per il quale si deve pensare con quali materiali, tecniche e interventi saranno più efficaci per il suo raggiungimento. Si tratta di competenze/abilità raggiungibili dai bambini in alcuni mesi.

# Fase 3

Si tratta di delineare il percorso quotidiano del bambino, attraverso:

- l'analisi del compito;
- introduzione di aiuti particolari
- semplificando i criteri di esecuzione del compito

Lavorare per ipotesi, ricavate dall'osservazione del comportamento del bambino ( a scuola, ma anche a casa)



Verifica delle ipotesi attraverso la valutazione del cambiamento



Far tesoro dei risultati acquisiti (sia negativi che positivi),  
e della metodologia utilizzata per raggiungerli.

**Essere consapevoli delle variabili  
che sono intervenute nella  
realizzazione di obiettivi  
educativi o ne hanno ostacolato  
il raggiungimento, consente di  
instaurare delle "buone prassi"  
nell'integrazione dell'alunno  
ADHD**

**ma anche di acquisire quelle  
competenze professionali che  
dovrebbero diventare patrimonio  
di ogni insegnante e della scuola**

**E' fondamentale nel processo educativo  
riconoscere  
qualcosa che ha funzionato,  
probabilmente perché aveva delle buone  
caratteristiche operative,  
perché sono state comprese le difficoltà  
dell'alunno  
perché sono state utilizzate  
adeguatamente le risorse dello studente e  
del contesto in cui è inserito.**

**E' bene dunque individuare queste  
caratteristiche per favorirne la  
replicabilità  
in altri contesti da quelli nei quali  
sono state sperimentate.**

**E' necessario raccogliere una adeguata documentazione del lavoro svolto; nella quale vengono analizzate le proposte e le osservazioni che hanno consentito di prendere una precisa decisione sugli obiettivi da raggiungere e attraverso quali attività.**

**E' importante avere la curiosità di comprendere la relazione tra caratteristiche del bambino, contesto nel quale vive, possibilità di cambiamento, risultati ottenuti.**

**Un esempio:  
Marco  
5 classe primaria**

## 20 Novembre 2009: 1° incontro

Le insegnanti presentano il caso:

- non aggressivo, ma in continuo movimento;
- pare non comprendere il messaggio orale;
- durante la lezione frontale scrive o disegna sul suo diario;
- in certe occasioni sbatte la testa contro il muro;
- apprendimento scarso a partire dalla seconda elementare;
- cambia il tipo di scrittura da un momento all'altro;

- genitori per nulla collaborativi;
- difficile relazione con i compagni;
- striscia spesso sotto i banchi;
- distrugge le penne e le mastica;
- gesti e parole a carattere sessuale;
- logorroico, spesso non si capisce quale sia la realtà perché inventa storie poco credibili;
- comprende ciò che legge ma ha problemi in matematica, scrive molto e volentieri

- Dall'analisi funzionale risulta che la funzione dei suoi comportamenti è prevalentemente COMUNICATIVA più che AUTOREGOLATIVA.
- Si decide di compiere sulla classe un'osservazione strutturata sui comportamenti problema da parte di un osservatore esterno, per scegliere in seguito le strategie più adatte.

## Dicembre: Progettazione dell'intervento

- Gara a coppie da svolgersi da Gennaio a Maggio, con piccoli premi intermedi e un premio finale quando tutti arrivano all'obiettivo.
- La formazione delle coppie viene curata attentamente dalle maestre, tenendo conto delle dinamiche di classe e facendo in modo di creare delle coppie in cui i componenti potessero aiutarsi l'un l'altro.
- M. viene messo insieme a un compagno di cui ha molta stima ma con cui non riusciva a legare.

- I banchi vengono materialmente spostati in modo da favorire la formazione delle squadre.
- Con due maestre si fa l'allenamento (gettoni allenamento quando vedo il comportamento corretto); un giorno alla settimana c'è la gara vera e propria

Le regole su cui si è deciso di lavorare, in base all'osservazione sono principalmente 2

- **Regola 1: SI STA COMPOSTI SUL BANCO**



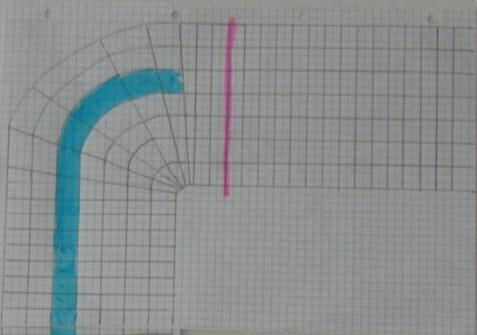
# Regola 2: REGOLA DI CONVERSAZIONE



## Regole della gara:

- si gareggia in coppia
- scopo del gioco è che **tutti** arrivino alle varie tappe e al premio finale
- ogni tot tempo (all'inizio ogni 5 minuti, poi un tempo sempre maggiore) viene dato 1 gettone **alla coppia** che per tutto il tempo ha rispettato la regola: "si sta seduti composti"
- La gara si tiene una volta alla settimana ed è formata da due manches di un'ora ciascuna, che avvengono durante la normale lezione, prima e dopo la ricreazione (allenamento-gara-ricreazione-allenamento-gara)
- In date concordate alcune gare potranno avvenire di pomeriggio. In questo caso ogni gettone guadagnato vale doppio

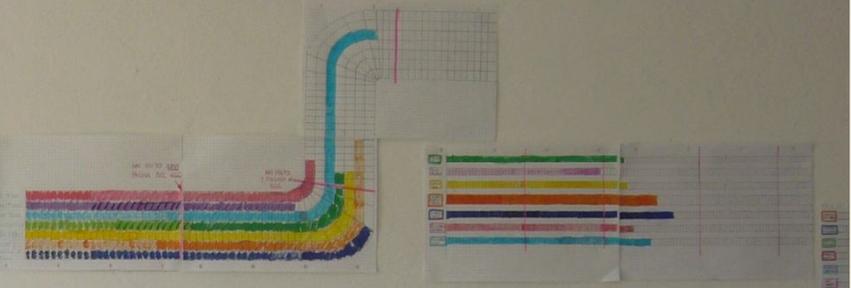
- Alla fine della giornata i gettoni si trasformeranno in punti da segnare sull'apposito cartellone.
- ogni tappa è formata da 24 quadratini, che è il massimo di gettoni che una coppia può guadagnare in una giornata.
- Ogni coppia che raggiunge la tappa vince la lettura di 1 pagina del GGG per l'intera classe
- il premio finale consiste nella visione della videocassetta del GGG



HAI VINTO UNA  
PAGINA DEL 666

HAI VINTO 1  
PAGINA del  
666

- MATEO
- THEA
- SOLU
- PAPO
- SERGIO
- ALESSANDRO
- ALESSANDRO



Pos. vecchio

Comp. più vecchio (magg.)

Sup. il più vecchio (sup. rel.)

## **Marzo-maggio**

- Applicazione della stessa tecnica da parte delle insegnanti, che danno un gettone alla fine di ogni ora
- In realtà il gettone verrà poi dato ogni due ore, cioè appena prima della ricreazione per le due ore iniziali, alla fine della mattinata per le due ore successive alla ricreazione, e alla fine del rientro per le ore pomeridiane

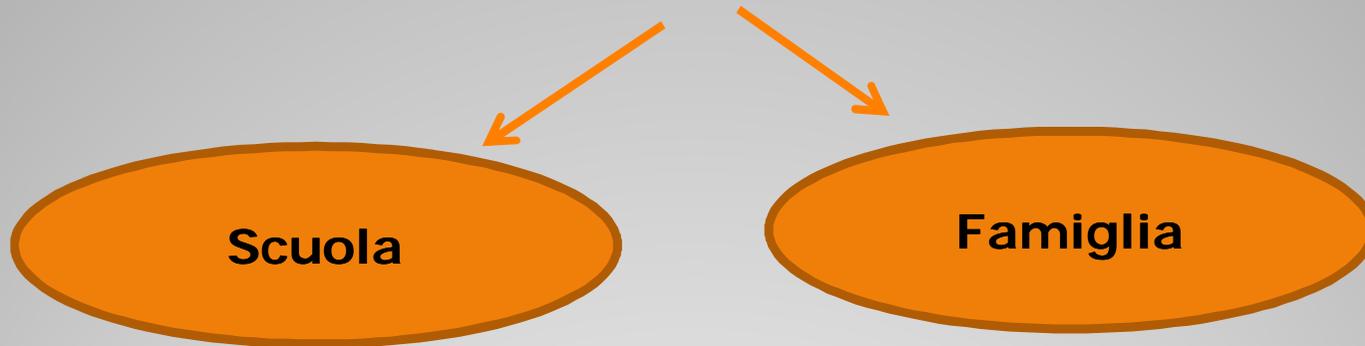
Generalizzazione:

tolta la *token economy*, gli alunni provano a seguire le regole senza alcuna gratificazione

**Ultime 2 settimane di giugno**

# Comunicazione efficace e proficua

Tra



- Comprensione dei meccanismi dell'alunno
- Condivisione di informazioni
- Individuazione dei punti di forza
- Uso delle note di merito

- Disponibilità all'ascolto e al dialogo
- Condivisione delle informazioni
- Collaborazione nell'uso di programmi di gratificazione